

Direzione ed Amministrazione presso lo Stab. Tipografico  
Alfonso Tirelli - Acqui.

Le corrispondenze, non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate - Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

L. 1 per tre mesi - L. 2 per sei mesi - L. 3 per un anno all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso il sig. Carlo Gamondi, Corso Bagni. - Pagamento anticipato.

# La Bollente

Conto corrente colla posta

Giornale amministrativo, politico, letterario

della Città e Circondario di Acqui

— Un numero cent. 5 —

ESCE AL GIOVEDÌ DI OGNI SETTIMANA

— Arretrato cent. 10 —

## ORARIO FERROVIA STAZIONE DI ACQUI E AUTOMOBILI

PARTENZE	Alessandria: 6,15 — 7,40 — 16,31 — 20,30
	Savona: 7,35 — 13,2 — 18,30
	Genova: 5,30 — 8,2 — 15,25 — 18,45 (*)
	Asti-Torino: 5,— — 8,15 — 16,34 — 21,20
	Ponzone (automobile): 10 — 16
	Cortemilia (automobile): 8,10 — 16,—

ARRIVI	Alessandria: 7,28 — 12,54 — 18,19 — 21,9
	Savona: 7,35 — 16,26 — 20,8
	Genova: 7,25 — 11,25 — 15,40 — 20,19 (*)
	Asti-Torino: 7,20 — 11,— — 18,17 — 21,—
	Ponzone (automobile): 7,40 — 15
	Cortemilia (automobile): 7,30 — 15,30

(\*) Festivo ore 21,25 dal 2 luglio al 29 ottobre

(\*) Festivo ore 10 dal 2 luglio al 29 ottobre

## IL VOLGARE INSULTO

Si può dissentire dalla grande maggioranza della Nazione e legittimamente pretendere che sia rispettato il proprio pensiero: ma disconoscere le virtù e l'eroismo dell'esercito nostro, ed accusarlo di scendere alla pari colle brutalità dell'avversario, levando il grido ingiurioso nell'Assemblea Nazionale, destinato a rallegrare il nemico, è cosa che eccita ogni più fervida indignazione nell'animo di quanti sentono il dovere della fiducia e dell'ammirazione per chi combatte alla frontiera d'Italia.

L'inconsulta offesa dell'onorevole Maffi ha destato un vivo senso di reazione anche lassù dove fra il disagio e le stragi si lotta per l'onore e per la grandezza della Patria.

E noi siamo lieti di riprodurre qui, togliendolo dalla lettera di un soldato acquese, che sta compiendo nobilmente il proprio dovere, quanto esso scrive dell'ignobile offesa.

\*

« Non è senza un sentimento di civile e patriottica rivolta che ogni buon cittadino può aver letto la insinuazione (di un rappresentante indegno del popolo) che anche nostri appartenenti all'esercito possano essersi macchiati di eguali colpe rimproverate al nemico.

Il giudizio su tale onorevole deputato l'ha dato e continuerà a darlo la Nazione in armi.

Ma per tutta risposta a quell'onorevole, e per suo maggior scorno, dev'essere di pubblica ragione i seguenti due proclami dell'esercito austriaco l'uno, di quello italiano l'altro.

In quello austriaco si sente tutto il malanimo di gente natante nei sentimenti della barbarie: in quello italiano la sobrietà della parola, la tranquillità che traspare dalla coscienza della giusta guerra. »

\*

### Alle fanterie della prima Armata

Prigionieri da noi recentemente presi al nemico furono trovati in possesso del seguente ordine del giorno diretto dal comandante del 20° reggimento Landwehr alle proprie truppe, il giorno 6 di giugno, prima dell'attacco di M. Lemerle (altopiano di Asiago).

« SOLDATI! — Per la prima volta il reggimento è contro il perfido nemico italiano. Rallegratevi tutti di cacciarlo più avanti, perchè esso è il colpevole se la guerra non è ancora finita e perchè ci ha traditi indegnamente. Dobbiamo oggi prendere questo monte e lo prenderemo. L'altura è occupata da truppe da poco conto. La fanteria italiana è abitualmente vile e non sa resistere a un attacco audace. I soldati del 20° reggimento invece avanzano sempre, non retrocedono davanti a nessun nemico, non temono la morte, ma temono la vergogna.

Colonnello SKVARA.

\*

### Ufficiali e soldati.

#### delle fanterie della prima Armata!

« L'ordine del comandante del 20° Landwehr non è un fatto isolato, ma è parte di quel sistema di denigrazioni con le quali il comando nemico cerca di alimentare nelle proprie truppe il disprezzo e l'odio per il nostro esercito ed il nostro paese. Io non dubito che voi, senza disprezzare l'avversario che avete di fronte, saprete vendicare la nuova atroce ingiuria: mantenendo intatta quella fama di valore che avete guadagnato in un anno di guerra vittoriosa. »

9 giugno 1916

Generale CADORNA.

## Interessi magistrali

Riceviamo e pubblichiamo:

Non si sa più come fare per tirare avanti! E' la frase che si ode continuamente, nei negozi e per le vie. Come possono quelli di noi, insegnanti del Comune, i quali debbono vivere col magro stipendio, come possono tirare avanti in questi tempi difficili? Risponda il Comune. Con quattro lirette e centesimi al giorno come è possibile mantenere una famiglia? Come conciliare il pranzo con la cena?

Altri Comuni hanno concesso miglioramenti e indennità ai loro impiegati meno retribuiti, per controbilanciare l'esagerato costo della vita. Noi speriamo che il lodevole esempio sia seguito dalla nostra amministrazione.

Perequare gli stipendi di chi da la vita alla scuola è anche un obbligo di legge. Noi insistiamo per la perequazione dello stipendio nostro con quello del direttore didattico, come la legge vuole. Pagare bene il direttore non è una ragione buona per pagare male i maestri.

La legge dice che lo stipendio del direttore didattico deve essere uguale a quello degli insegnanti aumentato di un decimo.

Lo stipendio di noi insegnanti — tutti lo sanno — è di lire 1580 lorde. Il direttore didattico dovrebbe avere L. 1580 + 158 = L. 1738. Invece esso, se non andiamo errati, gode lo stipendio di L. 2500; oltre questi altri assegni: L. 400 per la direzione delle scuole, serali ele-

mentari: L. 600 per incarico dell'insegnamento nella Scuola serale di arti e mestieri: indennità per le scuole delle Frazioni: propine per gli esami di maturità: proventi della carica di direttore e di bibliotecario della biblioteca scolastica: gratificazioni, ecc., ecc.

In tutto oltre L. 400 che consentono di vivere con qualche agio. E l'insegnante che, in sostanza, è quello che fa la scuola e lavora e che del proprio lavoro deve rendere conto, è pagato in misura inadeguata, meschina.

Gettiamo l'idea con la speranza ch'essa trovi consenso nella amministrazione del Comune e appoggio nell'autorità scolastica.

## Il Legame di Amore

Siccome la Croce Rossa è il legame di amore che ci affeziona ai nostri soldati, tutti hanno l'obbligo di farsi innanzi.

Gli elementi della nostra vita sociale hanno ora bisogno, più che mai, di concordia e di affetto: la guerra li ha esaltati ed intensificati. Non basta aver l'anima preparata e pronta soltanto per la lotta. Ma la bellezza della nostra nazionalità si completa con questa nobiltà spirituale, e non con altro. Bisogna cominciare a comprendere e a sentire che la Croce Rossa non è un organismo solamente tecnico o scientifico: è invece anche un esercizio vasto di sentimenti, per i quali possiamo imparare ed apprezzare la soddisfazione della bontà.

Non parliamo della Croce Rossa come di una cosa separata da noi; ma abituiamoci ad amarla quotidianamente. E' la sola compagna dell'eroismo e della generosità.

L'attività varia e complessa della Croce Rossa ha in sé tutte le bellezze dell'affetto sociale: è possibile ritrovarvi il sentimento della nostra vita trasformandolo in dolcezza paziente e in carità alacre.